

le parrocchie

San Sulpizio in **Arvier**, San Brizio in **Avisé**, Conversione di San Paolo in **Introd**, Visitazione di Maria Vergine in **Rhêmes-Notre-Dame**, San Giorgio in **Rhêmes-Saint-Georges**, San Grato in **Valgrisenche**, Madonna del Carmine in **Valsavarenche**, Santa Maria Assunta in **Villeneuve**

SETTIMANA 4 GIUGNO AL 11 GIUGNO 2023

DOMENICA 11		Corpus Domini	
9.30	Avisé	S. Messa	Processione del Corpus Domini
11.00	Rhêmes-Notre-Dame	S. Messa – def. Faustini Gianni	Festa degli Anziani
11.00	Arvier	S. Messa	
11.00	Valsavarenche	S. Messa	
18.30	Introd	S. Messa	Processione del Corpus Domini def. Rollandoz Marcel, Brunet Pierina e Rollandoz Marina, per i coscritti del 2005
LUNEDI 12			
18.10	Introd	Vespri	
18.30	Introd	S. Messa	
MARTEDI 13		S. Antonio di Padova	
17.30	Villeneuve	Adorazione e confessioni	
18.30	Villeneuve	S. Messa	
MERCOLEDI 14			
20.00	Cerellaz (Avisé)	S. Messa	
GIOVEDI 15		S. Bernardo di Aosta	
10.30	Champlong-Rosaire	S. Messa per il Patrono	
18.00	Cattedrale (Aosta)	S. Messa per S. Bernardo	
VENERDI 16		Sacratissimo Cuore di Gesù	
18.00	Les Combes (Introd)	Rosario	
18.30	Les Combes (Introd)	S. Messa	
SABATO 17		Cuore Immacolato della B. V. Maria	
10.00	Chatelet (Valgrisa)	S. Messa	
18.00	Valgrisenche	S. Messa	
18.30	Villeneuve	S. Messa	
DOMENICA 18		XI Domenica Tempo Ordinario	
9.30	Avisé	S. Messa	
9.30	Rhêmes-Saint-Georges	S. Messa	
10.00	Rhêmes-Notre-Dame		
11.00	Arvier	S. Messa	
11.00	Valsavarenche	S. Messa	
18.30	Introd	S. Messa – def. Capone Giovanni,	

Avvisi

FESTA DI SAN BERNARDO D'AOSTA. Nel centenario della sua proclamazione a patrono degli alpinisti e degli abitanti della montagna Solenne Concelebrazione Eucaristica giovedì 15 giugno alle 18.00 in Cattedrale presieduta da Mons. Vescovo, animata dalla Cappella Musicale "Sant'Anselmo di Aosta".

Mercoledì 21 giugno ore 21.00 chiesa di Introd. **Festa della Musica. Vivi la Vita.** Concerto con: **La vie est belle** e **Chorale de Valgrisenche**

Introd:

- Turno di pulizia chiesa (Les Villes Dessous)

Per le intenzioni delle S. Messe: telefonare al numero della parrocchia di Villeneuve **0165 95114**

Vangelo della domenica

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Papa Francesco

Sono qui davanti a noi le reliquie di santa Teresa di Gesù Bambino, patrona universale delle missioni. È bello che ciò accada mentre stiamo riflettendo sulla passione per l'evangelizzazione, sullo zelo apostolico. Oggi, dunque, lasciamoci aiutare dalla testimonianza di santa Teresina. Lei nacque 150 anni fa, e in questo anniversario ho intenzione di dedicarle una Lettera Apostolica.

È patrona delle missioni, ma non è mai stata in missione: come si spiega, questo? Era una monaca carmelitana e la sua vita fu all'insegna della piccolezza e della debolezza: lei stessa si definiva "un piccolo granello di sabbia". Di salute cagionevole, morì a soli 24 anni. Ma se il suo corpo era infermo, il suo cuore era vibrante, era missionario. Nel suo "diario" racconta che essere missionaria era il suo desiderio e che voleva esserlo non solo per qualche anno, ma per tutta la vita, anzi fino alla fine del mondo. Teresa fu "sorella spirituale" di diversi missionari: dal monastero li accompagnava con le sue lettere, con la preghiera e offrendo per loro continui sacrifici. Senza apparire intercedeva per le missioni, come un motore che, nascosto, dà a un veicolo la forza per andare avanti. Tuttavia dalle sorelle monache spesso non fu capita: ebbe da loro "più spine che rose", ma accettò tutto con amore, con pazienza, offrendo, insieme alla malattia, anche i giudizi e le incomprensioni. E lo fece con gioia, lo fece per i bisogni della Chiesa, perché, come diceva, fossero sparse "rose su tutti", soprattutto sui più lontani.